

## Mentre oltralpe si riflette scoppia la grana Caprie

La Francia frena sulla linea Tav Torino-Lione. Perché vuole prendersi una pausa di riflessione? Lo spiega il segretario di Stato francese ai Trasporti, **Elisabeth Borne** secondo cui il governo di Parigi intende fare una riflessione su alcuni dossier riguardanti diverse infrastrutture, tra cui la linea ferroviaria ad Alta velocità: Borne lo ha annunciato in un'intervista al sito ecologista Reporterre, ripresa da diversi portali internet transalpini tra cui 20 Minutes.fr. Si tratta, in sostanza, di una analisi di ricognizione dei costi sulla falsariga di quanto già effettuato dal nostro Paese con il project review.

Allo stato attuale non si tratta di abbandonare il progetto ma giusto di riflettere sull'avvenire, dice Borne: "Riesaminiamo le spese e le risorse per non fare più promesse non finanziate". E precisa che tutte le promesse di rinnovamento delle infrastrutture nei progetti già lan-

ciati che "superano i dieci miliardi" vanno nuovamente analizzati. **La pausa annunciata dal ministro riguarderà tutto il tratto della linea ad alta capacità in Francia, ma non quello internazionale da Saint Jeanne de Maurienne e Susa per cui sono già partiti i lavori.** La Torino-Lione "rientra tra quei progetti oggetto di una pausa e di una riflessione annunciate dal presidente" Emmanuel Macron in occasione dell'inaugurazione della Tav Parigi-Rennes, il primo luglio scorso, ma la ministra tiene tuttavia ad evocare la "specificità" dell'opera. Un progetto - puntualizza - "finanziato al 40% dall'Unione europea, ma anche, al 35%, dall'Italia, e che fa parte delle reti trans europee". Allo stato dei fatti, per la responsabile Trasporti di Macron, non si tratta di gettare la spugna ma di riflettere "caso per caso", anche per studiare il "mo-

dello di mobilità" e dare una "priorità" ai diversi cantieri.

La notizia ha ovviamente dato fiato al coro degli oppositori dell'opera che, come il senatore M5s **Marco Scibona**, chiedono al ministro di Trasporti italiano Graziano Delrio di fare lo stesso: "Alla luce della pausa francese, visto che si tratta di un'opera che coinvolge i due Paesi è necessario che il ministro Delrio proceda a sospendere le predette procedure (proprio in accordo con la decisione del proprio omologo francese). Anche perché, poiché la notizia francese è pubblica, ogni euro italiano speso verrà considerato danno erariale e perseguito come tale dalla nostra Corte dei Conti". Intanto, la settimana scorsa è aperta su convocazione della Regione Piemonte la Conferenza dei Servizi sul progetto di variante di cantierizzazione della parte italiana della sezione transfrontaliera della Torino-Lio-



ne. Il progetto, illustrato da Telt, la società incaricata di realizzare e poi gestire la nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità, prevede l'avvio dello scavo del tunnel di base, sul lato italiano, a partire da Chiomonte anziché da Susa, con l'ampliamento del cantiere aperto nel 2012 per la galleria geognostica della Maddalena. Significativi i miglioramenti dal punto di vista ambientale: la valle Clarea, dove era previsto un pozzo di ventilazione per il sito di sicurezza spostato alla Maddalena, non è più interessata da cantieri, con una riduzione di 400 mila tonnellate di materiale di scavo. Il 26 gennaio scorso, il Senato di Pa-

rigi aveva ratificato il trattato italo-francese per l'avvio dei lavori definitivi della Torino-Lione, chiudendo l'iter parlamentare.

Proprio a proposito della Conferenza dei Servizi è la consigliera regionale 5Stelle **Francesca Frediani** a segnalare come i Comuni di Caprie e Torrazza non siano stati invitati a partecipare. "Per quale motivo i due sindaci, nei cui territori finirà lo smarino - chiedo Frediani - non hanno ricevuto l'invito a partecipare dal settore infrastrutture strategiche della Regione? Anche i Comuni di Susa e Chiusa San Michele, tra gli altri, interessati dalla variante non han-

**La cava di Caprie. Polemiche per il mancato invito del Comune di Caprie alla Conferenza dei Servizi. Nel riquadro Elisabeth Borne**

no ricevuto alcuna comunicazione in merito. Si è trattato di un errore oppure di una scelta supportata da motivazioni procedurali?"

Di qui il giudizio perentorio: "La conferenza dei servizi a nostro avviso parte nel peggiore dei modi, anziché prevedere un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati ci sembra si tenda ad escludere le amministrazioni locali dal confronto sull'impatto dell'opera su territorio ed ambiente. Stiamo già effettuando un accesso agli atti per ottenere il verbale della seduta con l'obiettivo di garantire un minimo di informazione e trasparenza su quanto deciso in quella sede. Mai come in questo momento è di fondamentale importanza informare tutti i cittadini su quanto avverrà a breve. La bassa valle subirà un impatto notevole a livello di traffico, qualità dell'aria ed impatto delle infrastrutture a pochi passi dalla Sacra di San Michele, simbolo del Piemonte, e sito candidato a Patrimoni Unesco".

B.A.